

Y69 - Guasti 1880, p. 400 - busta n. 1092, 6300421

Niccol di Piero a Francesco Datini, 22.08.1394 (Prato)

Al nome di Dio. D xxij d'aghosto 1394.

Ricievetti vostra lettera, e dite chome io vengha e chominci el lavorare il lavorio chominciato in San Franciescho, e voi farete quello che mi promettesti; che, quando avessi chominciato a lavorare, voi mi daresti fiorini xv, chome ne nella iscritta fatta per mano di messer Giovanni, quando fermammo el patto dello lavoro a chonpiello, o farete dare a chui io vorr. Oltre a questo, dite ch'avete quello che bisongnia al nostro adoperare di quello che siamo in chonchordia. Di ci sono chontento di venire e di lavorare e di fare ci che vi fia a piacere, e no sarebbe il chontrario.

De' fatti de' cholori che s'nno adoperare nel vostro lavorio, io non mi richordo ben bene sed io ne a paghare: voi avete la scritta: legieremo chome dicie; e sed io gli a paghare, rimarr per chontento; quando di no, pagheretegli voi quello che v'andr: si che no ci sar niuna ischonchordia tra voi e me.

Io ne animo di venire di questa settimana che viene, cholla grazia di Dio, e far ci che vi fia in piacere, e di dare lo spacio al vostro lavorio in San Franciescho, e bene e volentieri. Idio vi guardi di male, e s vi faccia sano dell'anima e del corpo.

Al vostro piacere, NICCHOL di Piero, dipintore, vostro servidore.

Franciescho di Marcho in Prato, propio. N.